

I sindacati protestano: «L'Ausl evita il confronto, pronti anche allo sciopero»

Cgil, Cisl e Uil contestano la mancanza di relazioni sindacali: «Ci avvisano quando è già tutto fatto»

Corriere Romagna
3 febbraio 2021

IMOLA

I sindacati attaccano l'Ausl di Imola e sono pronti a proclamare lo sciopero della sanità a causa «di un sistema di relazioni sterili e poco produttive». Erika Ferretti di Fp-Cgil, Stefano Franceschelli di Cisl Fp e Giuseppe Rago di Uil Fpl sottolineano che «negli ultimi mesi abbiamo cercato diverse volte il confronto per fare il punto su questioni organizzative rilevanti. Tentativi tutti andati a vuoto».

I sindacati

In un'Azienda sanitaria che coinvolge circa 1.800 dipendenti il Covid ha creato molte difficoltà. Sul piatto la «progressione economica che non c'è, i riposi saltati, il blocco delle ferie che si doveva concludere il 31 gennaio ma ci risulta ancora attivo. Il personale è stanco e noi abbiamo bisogno di risposte» sottolinea Erika Ferretti della Fp-Cgil.

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato «il recente incontro in cui è stato illustrato

l'Atto aziendale, il manuale organizzativo dell'azienda: non abbiamo potuto effettuare alcun rilievo perché il documento sostanzialmente era già stato inviato alla Regione per l'approvazione». Cgil, Cisl e Uil stigmatizzano soprattutto «la mancanza di rispetto». Sembra quasi che «trovarsi al tavolo con noi sia una perdita di tempo, un peso, un aggravio. Questo è un atteggiamento grave, soprattutto in tempo di pandemia, in cui i problemi sono tantissimi».

«Tutto il personale ha bisogno di risposte concrete dopo quello che è stato fatto durante l'emergenza Covid – concludono le tre sigle confederali –. Possiamo anche evitare il confronto e decidere di adottare altre modalità, compreso valutare il comportamento antisindacale: basta dirselo serenamente senza cadere nella retorica di facciata, che lasciamo volentieri ad altri. Sinora abbiamo evitato lo sciopero per non aumentare le criticità che sono già tante. Ora l'Ausl ci faccia

sapere se vuole arrivare alla rottura delle relazioni sindacali».

La Lega

Pronto l'intervento del capogruppo del Carroccio in consiglio, Daniele Marchetti (nonché consigliere regionale): «Ora capisco per quale motivo il Partito democratico sta tardando a soddisfare la richiesta, inoltrata dalla Lega, di ascoltare le organizzazioni sindacali nella commissione comunale sulla sanità».

Marchetti rimarca la scarsa considerazione nei confronti di Cgil, Cisl e Uil ma auspica di «essere smentito al più presto». Questo perché, conclude, «il clima non è dei migliori, e in un momento come questo non possiamo certamente permetterci situazioni di questo tipo».

SINDACATI SULLE BARRICATE

«Ferie bloccate,
riposi saltati,
niente progressione
economica: il momento
è difficile, il personale
ha bisogno di risposte»



Una protesta dei sindacati davanti all'ospedale